

## Letture iniziale

*Chiedi a un/una partecipante di leggere questa riflessione:*

Ciò che mi ha attratto più fortemente verso la nonviolenza è la sua capacità di includere una complessità necessariamente negata dalle strategie violente.

Intendo con ciò il tipo di complessità sperimentato dalle femministe che inveiscono contro il sistema della supremazia maschile, ma allo stesso tempo amano i loro padri, i figli, i mariti, i fratelli e gli amici.

Intendo la complessità che ci impone di definire oppresso e oppressore

un operaio sottopagato che picchia la moglie.

Le tattiche e le strategie violente contano sulla polarizzazione e sul pensiero dualistico

e ci obbligano a dividerci in buoni e cattivi, ad accettare piccole categorie chiare e rigide,

a cui si risponde facilmente a partire dal grilletto di una pistola.

La nonviolenza tiene conto della complessità insita nelle nostre vite e richiede una ragionevole accettazione della diversità

e il riconoscimento di quanto ci accomuna.

Pat McAllister, *You Can't Kill the Spirit*  
*Stories of Women and Nonviolent Action*, pp. 10